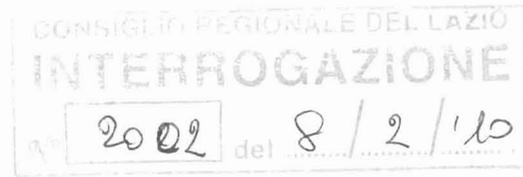




*Consiglio Regionale del Lazio*



*Cons. Claudio Bucci*

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio

**INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA**

**Oggetto:**“Inquinamento del territorio di Anagni, nel Centro abitato compreso tra Osteria della Fontana e Via Anticolana – verifica di compatibilità della domanda di adeguamento dell’impianto di termovalorizzazione della Società Maind s.r.l., presso lo stabilimento Marangoni Tyre di Anagni, attualmente sottoposto a V.I.A. presso la Regione Lazio”.

Il sottoscritto Consigliere Regionale del Lazio

**PREMESSO**

- Che nel corso del 2001 la Soc. Marangoni Tyre Spa, già proprietaria di uno stabilimento di produzione di pneumatici, ubicato in via Anticolana n. 32, Anagni ( FR), iniziava l’attività di incenerimento di pneumatici, fuori uso, in un impianto attiguo a quello industriale;
- Che l’impianto in oggetto ricade all’interno di un’area che costituisce –sia giuridicamente, sia sostanzialmente centro abitato;
- Che intorno all’impianto, si trovano numerose abitazioni civili, supermercati, hotels, uffici di enti pubblici (sede INPS, Consorzio di Bonifica), ristoranti, bar ed esercizi commerciali,

distributori di carburante ed a poca distanza si trova il popoloso quartiere dell'Osteria della Fontana;

- Che, nel maggio 2005, a seguito dell'emersione di una grave situazione di inquinamento ambientale nella Valle del Sacco, fra le province di Roma e Frosinone, inclusa la zona di Anagni, con decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3441 e 3447 del 2005 veniva riconosciuto lo Stato di Emergenza socio-economico-ambientale della Valle del Sacco;
- Che Per effetto della dichiarazione di stato di emergenza, il Commissario delegato (nella persona del Presidente della Giunta regionale, on. Marrazzo, e del sub-commissario da questi nominato, Avv. Di Palma) doveva attivare tutte le iniziative necessarie, volte alla bonifica dei siti inquinati, all'indagine epidemiologica su terreni, persone ed animali, alla riparazione dei danni gravissimi subiti dagli agricoltori ed allevatori colpiti dall'inquinamento ed all'attivazione di tutte le misure necessarie ed opportune per la tutela della salute e la sicurezza della produzione agricola;
- Che l'area in oggetto, interessata dall'emergenza ambientale è stata formalmente inclusa fra i siti di bonifica d'interesse nazionale.

### CONSIDERATO

- Che in vigore dello stato di emergenza socio-economica-ambientale –in data 21/04/06- la Società Maind s.r.l., controllata a sua volta dalla società Marangoni che ne detiene oltre il 90% del capitale, ha sottoscritto un accordo con il Ministero dell'Ambiente che la autorizzava ad effettuare l'incenerimento, in via sperimentale e temporanea, dell'ASR ( Autovehicle Shredded Residual ), residuo non metallico, derivante dalla demolizione degli autoveicoli, altrimenti detto Car-fluff;
- Che il car-fluff è classificato dalla normativa in vigore come "rifiuto pericoloso" (codice CER 19 10 03\*); a tutt'oggi, in nessuna nazione europea sono attivi impianti per il suo trattamento mediante termo combustione.
- Che tale autorizzazione è stata successivamente prorogata sino al 31 ottobre 2007 dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Lazio;
- Che sono state effettuate dalla Maind S.r.l. controllata della Marangoni Tyre sperimentazioni di combustione del Car –Fluff;

- Che sono state poi effettuate ulteriori sperimentazioni con la supervisione dell' ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), dalle quali risultano, sia nelle emissioni in atmosfera che nelle ceneri, elementi altamente inquinanti, tra cui Diossine, PCB, metalli pesanti e IPA;
- Che In data 10/02/09, la società Marangoni Tyre Spa / Mind srl ha presentato agli Uffici competenti della Regione Lazio l'istanza formale di Valutazione di Impatto Ambientale e la richiesta di Autorizzazione Integrata per l'adeguamento tecnico del termocombustore di pneumatici fuori uso di Anagni, al trattamento, mediante incenerimento, dell'ASR o Car – Fluff;
- Che l'istruttoria dell'Ufficio V.I.A. regionale è tuttora in corso, e non risulta sia stata assunta una determinazione conclusiva in proposito;
- Che i dati prodotti dalla Società in oggetto sembrano in palese conflitto con la situazione ambientale di Anagni, con le condizioni di emergenza in cui versa il territorio, ed in conflitto con le politiche ministeriali per la bonifica della Valle del Sacco nonché con quelle regionali per la difesa della qualità dell'aria, come approvate nel dicembre scorso dal Consiglio Regionale del Lazio, in applicazione della direttiva 96/62/CE, e delle successive direttive integrative;
- Che il "Piano per il risanamento della qualità dell'aria" approvato dal Consiglio regionale lo scorso mese di dicembre, classifica il territorio di Anagni al secondo livello di inquinamento, e dunque ne riconosce le condizioni di spiccata precarietà già in relazione ai più comuni agenti inquinanti, senza considerare dunque le più pericolose sostanze prodotte dal termocombustore in questione;
- Che in data 25/03/09, in seguito ad un incidente tecnico verificatosi all'interno del sito industriale Marangoni Tyre, si produceva una fuori uscita di "carbon black", sostanza definita di possibile efficienza cancerogena da parte della IARC (International Agency for Research on Cancer, la più importante ed autorevole Agenzia in materia), che veniva disperso nel territorio circostante;
- Che in conseguenza di tale incidente, su richiesta della ASL di Frosinone- Servizio Veterinario, venivano effettuate analisi dall'I.Z.P.S. di Lazio e Toscana su campioni animali in prossimità dell'impianto Marangoni Tyre; tali indagini evidenziano una presenza significativa di Diossinosimili, PCB, metalli pesanti, non riconducibili al fenomeno di contaminazione da carbon black;

- Che gli esiti di dette analisi inducevano il Commissario straordinario del Comune di Anagni ad emanare due Ordinanze dirette a vietare il consumo e la commercializzazione di prodotti vegetali ed animali, provenienti dal territorio circostante –entro il raggio di 500 metri– l’impianto in questione, per l’immediata salvaguardia della salute pubblica.
- Che tutte le analisi successive, fino alle ultime del novembre 2009, peraltro non ancora completate, confermano i risultati relativi presenza delle sostanze suddette nell’area immediatamente circostante l’impianto.

### INTERROGA

Il Vice Presidente della Regione Lazio Esterino Montino e l’Assessore competente in materia di Ambiente per conoscere i motivi per i quali non si sia ancora agito, anche in via cautelativa, nei confronti del termo-combustore in oggetto in seguito all’incidente avvenuto in data 25 marzo 2009; per sapere se siano state effettuate verifiche sulle eventuali responsabilità relative alla contaminazione da diossina, PCB e metalli pesanti nelle aree circostanti l’impianto, conseguentemente all’attività dell’inceneritore, nonché per avere chiarimenti sul procedimento di V.I.A. regionale per l’adeguamento dell’impianto all’incenerimento di ASR (o car-fluf).

**Cons. Claudio Bucci**

